



***REGIONE MOLISE
AUTORITÀ AMBIENTALE***

**VALUTAZIONE AMBIENTALE
DEL PROGRAMMA OPERATIVO FONDO EUROPEO DI
SVILUPPO REGIONALE**

2007-2013

**DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA CONSULTAZIONE DELLE
AUTORITÀ CON COMPETENZE AMBIENTALI**

CAMPOBASSO Febbraio 2007

INDICE

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO	3
1.1 LA VAS DEL POR FESR	4
1.2 FASE DI SCOPING	7
1.3 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI	8
2. STRUMENTI DI LAVORO	9
2.1 IL POR FESR: STRATEGIE DI SVILUPPO ED ELEMENTI CHIAVE	10
2.2.1 Riferimenti internazionali e nazionali	17
2.2.2 Riferimenti regionali	18
2.3 IL CONTESTO AMBIENTALE E LE INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO	20
3. RISULTATI ATTESI DALLA CONSULTAZIONE	26
3.1 IL CONTRIBUTO DELLE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI	27
3.2 INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	28
ALLEGATO I	29
ALLEGATO II	32

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

La regione Molise sta predisponendo i programmi Operativi 2007-2013 relativamente ai fondi comunitari FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), FSE (Fondo Sociale Europeo) e FEASR (Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

Tali programmi devono essere sottoposti ad una valutazione circa i loro effetti sull'ambiente ai sensi della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, cosiddetta direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La Direttiva 2001/42/CE prevede, tra l'altro, la redazione di un rapporto ambientale preceduta da una fase di consultazione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto stesso e sul loro livello di dettaglio.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 886 del 26 giugno 2006 la competenza del processo di VAS per la programmazione 2007-2013 è attribuita all'Autorità Ambientale Regionale (AA) che, secondo quanto previsto dal Documento Unitario di Programmazione e Coordinamento della Politica di Coesione della Regione per il 2007-2013 approvato con deliberazione di G.R. 1400 del 19.9.2006, ha predisposto un apposito Piano di Lavoro.

Per quanto riguarda la VAS del **Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR/FESR)**, sono state individuate le autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali o per le relazioni esistenti tra salute, popolazione e ambiente, si ritiene possano essere interessate agli effetti ambientali dovuti all'applicazione del Programma.

Scopo di questa consultazione è l'individuazione delle eventuali informazioni ambientali e socio-sanitarie, in possesso di dette autorità, pertinenti al POR FESR e utili alla valutazione dello stesso e alla redazione del relativo rapporto ambientale.

Al fine di facilitare tale consultazione l'AA ha predisposto, di concerto con il Programmatore del FESR, il presente documento che, congiuntamente al testo della bozza di Programma Operativo, illustra la struttura ed i contenuti ipotizzati per il rapporto ambientale nonché la tipologia e le modalità dei contributi richiesti alle autorità sopra specificate.

Come previsto dalla citata Direttiva europea, il rapporto ambientale e la proposta del Programma saranno oggetto di una successiva fase di consultazione allargata al pubblico.

Il documento si articola in tre parti:

- ✍ nella prima si descrive il processo di VAS in corso per il POR FESR con particolare riferimento alla presente fase di specificazione (scoping) della quale vengono definite le modalità e i criteri;
- ✍ nella seconda si definiscono gli strumenti di lavoro necessari a realizzare proficuamente la consultazione consentendo alle autorità di esprimere le proprie osservazioni con piena cognizione di causa. In particolare, vengono riportati gli elementi chiave del POR FESR, comunque distribuito nella più aggiornata versione disponibile; viene descritto, sulla base delle informazioni in possesso dell'AA, lo stato della pianificazione settoriale in qualche modo connessa alla strategia di sviluppo rurale; viene proposto lo schema per definire il contesto ambientale e le informazioni di riferimento a partire da una lista di indicatori funzionali alla valutazione del Programma; vengono descritti, a partire dalla normativa e dagli impegni assunti a livello internazionale, gli obiettivi di sostenibilità a cui la valutazione deve fare riferimento.
- ✍ Nella terza parte si descrivono i risultati attesi da questa prima consultazione. **I contributi e le osservazioni delle Autorità consultate in merito al POR FESR, alla coerenza e al livello di integrazione del Programma con gli strumenti di pianificazione settoriale, al set di indicatori selezionati per descrivere il contesto ambientale e per operare la valutazione del programma, alle informazioni necessarie per quantificare gli stessi indicatori, costituiscono la condizione necessaria alla predisposizione del rapporto ambientale secondo i dettami della normativa.** Per rendere più agevole tale operazione in questa parte vengono riportati alcuni quesiti in merito alla definizione dei contributi delle autorità consultate. Viene infine proposto l'indice del rapporto ambientale, rapporto che, dopo una ulteriore consultazione aperta al pubblico, verrà trasmesso, congiuntamente al Programma, alla Commissione Europea per il negoziato.

1.1 LA VAS DEL POR FESR

La Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (Direttiva 2001/42/CE), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi.

Essa si applica a tutti i piani e i programmi che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (VIA) o per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (Habitat).

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce che (art. 4) *la **valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma** ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa e obbliga* (art. 6) *gli Stati membri a designare le autorità che devono essere consultate (...) per le loro specifiche competenze ambientali, nonché a determinare le specifiche modalità per l'informazione e la consultazione delle autorità e del pubblico.*

Il presente documento è stato prodotto all'interno del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale FESR della Regione Molise 2007-2013, al fine di consultare le autorità formali con competenze ambientali in merito alla portata delle informazioni da includere all'interno del rapporto ambientale.

Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 costituisce il documento di riferimento per l'attuazione della politica di sviluppo regionale nel periodo 2007-2013. L'obiettivo prioritario è quello di sostenere la competitività della regione anticipando i cambiamenti nell'assetto economico e sociale, in coerenza con le Strategie Europee di Lisbona e di Göteborg.

Gli obblighi significativi che la Direttiva 2001/42/CE impone sono ravvisabili negli artt. 5, 6 e 10.

In particolare, l'articolo 5 stabilisce che deve essere redatto un **Rapporto Ambientale** in cui siano individuati, descritti e valutati gli *effetti significativi* che l'attuazione del Programma potrebbe avere sull'ambiente, da considerarsi sia singolarmente che cumulativamente, a breve e lungo termine, nonché le *ragionevoli alternative* alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

L'articolo 6 impone l'obbligo delle **consultazioni**. Il soggetto proponente il Programma deve individuare le autorità da consultare che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Programma stesso, o detenere informazioni utili ai fini della valutazione ambientale, nonché tutti i settori del pubblico interessati (incluso le pertinenti organizzazioni non governative, quali quelle che promuovono la tutela dell'ambiente e altre organizzazioni interessate).

La proposta di programma ed il rapporto ambientale devono essere messi a disposizione delle autorità sopramenzionate e del pubblico.

Le autorità e il pubblico devono disporre tempestivamente di un'effettiva opportunità di esprimere in tempi congrui il proprio parere sulla proposta di programma e sul rapporto ambientale che l'accompagna, prima dell'adozione del programma o dell'avvio della relativa procedura di adozione.

E' necessario tener conto, in fase di decisione, dei pareri scaturiti dalle consultazioni.

Una volta adottato il programma, il proponente deve assicurare che esso sia messo a disposizione delle autorità e del pubblico. Inoltre, il proponente deve fornire una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel programma e come si è tenuto conto nel Rapporto Ambientale dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e le misure adottate in merito al monitoraggio.

L'art. 10 disciplina le **attività di monitoraggio**. L'Autorità di Programmazione deve controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Programma al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Le attività di monitoraggio copriranno l'intero arco di programmazione 2007-2013.

La Direttiva 2001/42/CE, sebbene non definisca un vero e proprio percorso procedurale dettagliato, rimandando a tale proposito alla normativa nazionale di recepimento, definisce i vari momenti del processo di VAS che chi ha la responsabilità di attuazione del programma deve porre in essere sia dal punto di vista cronologico che procedurale.

Qui di seguito si traccia un quadro generale e sintetico degli adempimenti che la Direttiva prescrive che vengano posti in essere nella loro sequenza procedurale e cronologica, da ritenersi sostanzialmente valido per ciascuno dei Programmi assoggettabili a VAS.

Le fasi del processo di VAS

Le fasi del processo di VAS, che l'AA ha individuato per una corretta applicazione della Direttiva 2001/42/CE, sono le seguenti:

1. Costituzione operativa della Cabina di regia;
2. Adozione del Piano di Lavoro da parte della Cabina di regia e eventuale approvazione dello stesso con determinazione delle Direzioni generali interessate o, se ritenuto opportuno con deliberazione della Giunta Regionale;
3. Redazione delle parti dei Programmi Operativi attinenti l'ambiente e integrazione trasversale della componente ambientale nei settori non specificatamente dedicati;
4. Definizione del documento di *scoping* e prima consultazione delle autorità con competenze ambientali (Direttiva 2001/42/CE art. 5, comma 4) in merito alla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;
5. Elaborazione del Rapporto Ambientale e redazione della bozza di dichiarazione di sintesi (ex art. 9 comma b Direttiva 2001/42/CE);
6. Consultazioni del pubblico e delle autorità con competenze ambientali ai sensi dell' art. 6 della Direttiva 2001/42/CE;
7. Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute nelle fase di consultazione ed eventuali modifiche del Programma;

8. Iter di approvazione del Programma;
9. Predisposizione delle attività successive all'approvazione del Programma (integrazione ambientale degli strumenti di attuazione e monitoraggio ex art. 10 Direttiva 2001/42/CE).

Al fine di coordinare il processo di VAS, è stata costituita una **Cabina di Regia** che ha definito il percorso di valutazione ambientale nel **"Piano di lavoro"**, proposto dall'Autorità Ambientale Regionale per l'applicazione alla programmazione dei Fondi Comunitari per gli anni 2007-2013 della procedura di VAS ai sensi della citata Direttiva 2001/42/CE; Piano approvato con DGR n. 76 del 22 01 2007.

1.2 FASE DI SCOPING

Con questa fase entriamo nel vivo del processo di VAS. In primo luogo l'AA, sulla base della bozza del POR FESR e del suo livello di dettaglio, ha predisposto questo documento per la fase di *scoping* in modo da avviare, come previsto dall'art. 5 paragrafo 4 della direttiva 2001/42/CE, le consultazioni con *"..le autorità di cui all'articolo 6¹, paragrafo 3... in merito alla.. decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio"*. La consultazione viene realizzata al fine di ricevere contributi, informazioni, osservazioni e suggerimenti utili per condividere con le autorità segnalate la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed il loro livello di dettaglio. Le modalità, i tempi e la lista delle Autorità con competenze ambientali da coinvolgere nel processo di partecipazione sono state definite dall'AA di concerto con il Programmatore FESR, che dovrà in ogni caso assicurare, per il POR FESR, l'opportuno coordinamento e le sinergie con le iniziative (es. coinvolgimento del Partenariato) evitando accuratamente duplicazioni degli interventi.

Il presente documento, dunque, è finalizzato a sottoporre alle Autorità con competenze ambientali il quadro di riferimento per la valutazione ambientale del POR FESR 2007-2013 nel suo livello di dettaglio raggiunto in questa fase.

Il documento descrive le fasi di valutazione realizzate sino ad ora: sono descritti gli esiti sintetici dell'analisi di contesto ambientale e programmatico e la ricognizione degli indicatori di contesto disponibili, l'elenco degli obiettivi di sostenibilità nell'ambito dei quali si svolgerà la valutazione ambientale e una prima valutazione degli impatti su ciascun obiettivo di sostenibilità per Asse prioritario del programma.

In questo documento sono stati presi in considerazione essenzialmente gli aspetti relativi alla sostenibilità ambientale del programma: per quanto riguarda una più completa analisi e valutazione dei tre aspetti della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica), la valutazione ambientale sarà integrata dalla valutazione ex ante, con la quale si stabiliranno sinergie sia per quanto riguarda i contenuti e le fasi della valutazione (es. analisi di coerenza esterna, valutazione degli impatti della strategia, ...), che per quanto riguarda i metodi valutativi utilizzati.

¹ Nell'articolo 6 della Direttiva, il termine autorità comprende le autorità formali governative o pubbliche definite dalle disposizioni amministrative o giuridiche. Potrebbero includere ispettorati ambientali (a livello nazionale, regionale o locale), istituzioni di ricerca ambientale che svolgano una funzione pubblica o unità amministrative (a livello nazionale, regionale o locale) che possano essere colpite dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano o del programma in questione o che possano avere esperienza in merito.

1.3 CONSULTAZIONE DELLE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI

Come già detto, la Direttiva 42/01 all'art. 6 dà disposizioni in merito alla consultazione di autorità con competenze ambientali e del pubblico ai quali viene concessa l'opportunità di esprimere la loro opinione sul rapporto ambientale e sulla proposta di piano o di programma.

Le autorità da consultare (art. 6 par. 3), per il Programma Operativo Regionale FESR del Molise, sono state individuate di concerto con il Programmatore FESR nell'ambito di quelle autorità formali governative o pubbliche aventi specifiche competenze ambientali definite da disposizioni amministrative o giuridiche. Esse includono enti con diretta competenza in campo ambientale, istituzioni di ricerca ambientale e unità amministrative, che si presume siano coinvolti dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano o che possono portare la loro esperienza in questa fase di programmazione.

L'elenco delle autorità da consultare è composto da:

- amministrazioni pubbliche interessate agli effetti derivanti dall'attuazione del piano (direzioni regionali, assessorati provinciali);
- enti con competenza ambientale e sanitaria;
- enti di gestione del territorio, se il programma interessa l'area di loro pertinenza (eventuali Enti parco, Autorità di bacino, Soprintendenza per i beni culturali).

In **allegato I** si riporta l'elenco delle autorità con competenza ambientale coinvolte in questa fase del processo.

Nel processo di definizione del POR FESR le autorità con competenze ambientali saranno consultate in due momenti:

- ? nell'attuale fase di *scoping* per definire i contenuti ed il livello delle informazioni per il RA;
- ? sul Rapporto Ambientale e sul programma, prima dell'approvazione, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti ambientali negativi.

Dalla consultazione si prevede che scaturiranno contributi relativi alla qualità e quantità di informazioni, già in possesso del Programmatore del Piano, tali da indurre lo stesso anche a cambiamenti sostanziali.

Per garantire l'informazione del pubblico ed agevolare la consultazione sul RA e sulla proposta di programma può essere utilizzato il sito internet dell'Autorità Ambientale della Regione Molise, all'interno del quale saranno messi a disposizione i documenti, attivato un forum all'interno del quale sarà possibile inviare osservazioni sull'efficacia e completezza del RA e sull'integrazione ambientale nella proposta di programma.

I rappresentanti delle autorità con competenze ambientali, inoltre, dovranno essere informati sull'approvazione del programma e sull'esito della valutazione ambientale, previo invio della dichiarazione di sintesi. Detti rappresentanti continueranno ad essere coinvolti nel monitoraggio del programma, ricevendo i report

periodici e riunendosi periodicamente per decidere sulla necessità di revisione del programma.

2. STRUMENTI DI LAVORO

In questa parte si definiscono gli strumenti di lavoro necessari a realizzare proficuamente la consultazione consentendo alle autorità con competenze ambientali di esprimere le proprie osservazione con piena cognizione di causa.

In particolare, vengono riportati gli elementi chiave del POR FESR, comunque distribuito nella più aggiornata versione disponibile, versione cui si rimanda per un'analisi completa. Tenendo conto che la VAS è un processo che avviene contestualmente alla definizione del Programma e il cui obiettivo è quello di mitigarne il più possibile gli eventuali impatti sull'ambiente e sulla salute umana e/o massimizzarne i benefici e le opportunità, **le autorità consultate sono chiamate ad esprimere pareri ed eventualmente proposte migliorative** che saranno valutate dal Programmatore e dall'AA e delle quali si darà comunque conto nel Rapporto Ambientale.

Viene successivamente descritto, sulla base delle informazioni in possesso dell'AA, lo stato della pianificazione settoriale in qualche modo connessa alla strategia di sviluppo regionale. Anche in questo caso, al fine di assicurare il massimo di coerenza e di integrazione tra il Programma e gli altri strumenti di pianificazione pertinenti, **le autorità consultate sono chiamate ad esprimere in merito osservazioni e pareri ed eventuali proposte di modifica al Programma.**

Nel terzo paragrafo viene proposto lo schema per definire il contesto ambientale e le informazioni di riferimento a partire da una lista di indicatori funzionali alla valutazione del Programma. La selezione degli indicatori è stata operata in considerazione della loro pertinenza al Programma e della loro possibile quantificazione (popolabilità). Per questo secondo criterio si è fatto riferimento a quanto già sperimentato in passato in termini di valutazione ambientale di programmi di sviluppo, segnatamente con la Valutazione ambientale ex-ante del POR Molise 2000-2006. Su entrambi i criteri (pertinenza al Programma e popolabilità) **le autorità consultate, che in molti casi sono competenti della produzione e gestione di dati ambientali, sono chiamate ad esprimere in merito al set osservazioni, pareri e soprattutto informazioni disponibili per la quantificazione degli indicatori.**

Infine, vengono descritti, a partire dalla normativa e dagli impegni assunti a livello internazionale, gli obiettivi di sostenibilità sui quali definire la portata della valutazione del Programma. Anche su tale punto le **autorità consultate sono chiamate ad esprimere le proprie osservazioni e pareri.**

2.1 IL POR FESR: STRATEGIE DI SVILUPPO ED ELEMENTI CHIAVE

La strategia di sviluppo da implementare con il POR FESR viene disegnata entro il quadro degli Orientamenti Comunitari, Nazionali e Regionali che rappresentano i vincoli strategici esterni al programma ovvero i limiti entro cui definire gli ambiti d'azione della politica di sviluppo regionale.

L'identificazione del disegno strategico regionale è pertanto sviluppata in coerenza da un lato, con gli orientamenti comunitari (OSC; conclusioni di Lisbona e Göteborg) dall'altro, con il quadro programmatico definito a livello nazionale (QSN; strumenti attivati con il FAS) nonché con i piani di sviluppo settoriali finanziati con risorse regionali.

In particolare, le linee strategiche contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari, approvati il 18 agosto 2006, hanno identificato alcuni temi prioritari sui quali concentrare le scelte di *policy* per il prossimo settennio che sono:

- ✚ accrescere l'attrattività delle aree europee in termini di localizzazione di attività produttive ed investimenti;
- ✚ fare leva sull'economia della conoscenza quale volano di crescita;
- ✚ accrescere l'occupazione e migliorare le condizioni di lavoro;
- ✚ accrescere la coesione territoriale e ridurre gli squilibri tra aree;

Tali priorità sono a loro volta articolate in orientamenti che indirizzano con maggior dettaglio le scelte delle diverse Regioni.

La Regione Molise ha adottato una strategia di sviluppo che recepisce tutte e 4 le priorità di intervento definite dagli OSC², realizzando però una significativa concentrazione tematica e finanziaria sugli orientamenti riguardanti il comparto della Ricerca e della Società dell'Informazione (Asse I del programma operativo).

La strategia e gli obiettivi globali assunti con il POR FESR si pongono in un rapporto di stretta coerenza anche con quanto programmato dal QSRN. Il partenariato istituzionale che ha caratterizzato il processo di definizione del QSRN ha infatti consentito di mantenere una forte interdipendenza tra obiettivi globali e specifici del POR FESR Molise e le priorità del QSRN.

In particolare, Il contributo specifico del POR FESR si concentra sulle priorità relative al rafforzamento del sistema dell'innovazione della ricerca e alla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale con particolare attenzione alle aree urbane.

²Nello specifico, la priorità 1.1 OSC che mira ad accrescere l'attrattività delle Regioni in termini di localizzazione di investimenti e di imprese trova un significativo collegamento con l'Asse II del POR FESR, ed in particolare con l'attività che mira a rafforzare le sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita e con l'attività che promuove una riduzione dell'uso intensivo delle risorse energetiche e la produzione di fonti energetiche rinnovabili.

Gli obiettivi specifici dell'Asse III "Accessibilità" del POR trovano rispondenza nella priorità OSC che riguarda il potenziamento delle infrastrutture di trasporto.

Infine, la priorità 2 degli OSC che prende in considerazione la dimensione territoriale viene recepita nella strategia del POR attraverso l'Asse IV che mira al riequilibrio e alla maggiore coesione territoriale.

L'analisi di contesto relativa al sistema regionale molisano ha evidenziato un'economia che dispone di significative risorse e opportunità da sfruttare e valorizzare per una crescita sostenibile ma, che mostra ancora forti elementi di debolezza strutturale da rimuovere per conferire nuovo slancio e dinamismo alle potenzialità regionali.

La definizione della strategia regionale di crescita deve pertanto tenere nella giusta considerazione i nodi e le vocazioni territoriali (Analisi SWOT), al fine di pervenire alla definizione del disegno strategico in una logica di programmazione a cascata che dalle caratteristiche del sistema regionale faccia discendere gli *obiettivi specifici* (cui si ricollegano gli *assi prioritari*), *gli obiettivi operativi* (dalla cui esplicitazione deriva la definizione delle *attività di intervento*).

Le priorità da assumere a fondamento dell'azione regionale sono indirizzate in modo specifico a superare un modello di sviluppo basato su due variabili di posizionamento strategico che risultano largamente inefficienti ovvero : (i) la frammentazione del modello insediativo e produttivo; (ii) il perdurare di politiche settoriali sostanzialmente indifferenziate sul territorio.

Pertanto è opportuno orientare le scelte di *policy* in modo da:

- ridurre la frammentazione del modello insediativo e produttivo;
- riposizionare strategicamente il Molise secondo un sistema di sub-aree territoriali differenziate, secondo le specifiche vocazioni, attraverso politiche settoriali diversificate sul territorio;
- abbattere i costi di gestione e di servizio al territorio;
- riorientare il supporto pubblico al sistema imprenditoriale verso iniziative a più elevata redditività sociale.

L'obiettivo generale di crescita che la Regione Molise assume a base della strategia di sviluppo per il prossimo settennio, da perseguire attraverso le diverse politiche comunitarie, nazionali e regionali e le relative risorse finanziarie può essere quindi così enunciato:

“Accrescere l'attrattività e la competitività del sistema socio-economico e territoriale, valorizzando le vocazioni territoriali, al fine di rafforzare il posizionamento delle imprese sui mercati e migliorare la qualità della vita dei cittadini.”

Gli Obiettivi Specifici corrispondenti ai quattro Assi prioritari di intervento sono così declinati:





- I. *Promuovere la capacità del sistema regionale di produrre ed utilizzare l'innovazione e la ricerca, favorendo il trasferimento delle nuove tecnologie e la crescita dell'imprenditorialità;*
- II. *Promuovere la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio ambientale al fine di innescare processi di crescita e sviluppo ecosostenibili;*

- III. *Accrescere, mediante il potenziamento delle reti materiali e immateriali, la coesione territoriale favorendo il più agevole accesso di tutta la popolazione residente (con particolare riguardo alle aree marginali) ai servizi collettivi nonché l'accesso delle imprese ai processi di innovazione ed ai servizi finanziari e reali;*
- IV. *Promuovere una crescita equilibrata su tutto il territorio regionale ed uno sviluppo integrato dei diversi comparti produttivi. Ridurre gli squilibri territoriali esistenti tra aree urbane e le zone rurali e di montagna caratterizzate da marginalità sociale ed economica;*

Il Programma POR FESR Molise si articola pertanto in 5 Assi, di cui i primi 4 (R&S Innovazione e Imprenditorialità, Sostenibilità Ambientale, Accessibilità, Dimensione Territoriale) corrispondono alle priorità tematiche di intervento previste dal Regolamento 1080/06 FESR (artt. 5, 8 e 10) della Commissione Europea, il quinto include le azioni di *Assistenza tecnica* a supporto dell'implementazione del programma stesso³.

Gli obiettivi operativi, individuati a partire dalle priorità generali di sviluppo enunciate, esplicitano ad un livello di maggiore dettaglio, i settori di intervento su cui si concentra l'azione di sostegno del POR FESR.

Nello specifico, all'interno dell'Asse I *"R&S Innovazione e Imprenditorialità"* la finalità generale viene declinata in quattro obiettivi operativi così articolati:

-  *Potenziare e valorizzare il sistema regionale di R&S mediante: (i) il miglioramento dell'interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo regionale; (ii) la creazione e il consolidamento di una rete locale di ricerca applicata ed innovazione; (iii) la promozione del partenariato pubblico/privato;*
-  *Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali, anche attraverso processi di animazione e trasferimento delle conoscenze e sostenere la ricerca industriale applicata per la promozione i nuovi prodotti/processi sostenibili sul piano ambientale;*
-  *Promuovere il rafforzamento del tessuto imprenditoriale contrastando la parcellizzazione del sistema impresa e favorendo la diversificazione produttiva e la crescita dimensionale delle aziende. Sviluppare processi volti a favorire poli di eccellenza imprenditoriale e poli di competenza e nascita di nuove imprese innovative;*
-  *Promuovere l'innovazione della PA attraverso processi di Empowerment volti a garantire maggiore efficacia all'azione amministrativa. Migliorare la capacità di Sorveglianza degli interventi programmati, attraverso l'adozione di metodi di analisi e monitoraggio univoci e codificati; promuovere forme mirate di Assistenza tecnica e tutoraggio per migliorare la qualità della programmazione regionale e la qualità dei servizi offerti dalla PA locale.*

³ L'obiettivo specifico corrispondente all'Asse V del POR FESR può essere così sintetizzato:

"sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione, e Sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione".

Sul piano contenutistico, in sostanza, l'Asse I del POR FESR si propone di accrescere l'attrattività regionale attraverso la diffusione delle conoscenze tecnologiche e la intensificazione dell'attività di ricerca industriale.

Elemento fondante della strategia regionale di crescita è rappresentato dalla creazione di una Rete regionale dell'innovazione capace di mettere a sistema risultati ed esperienze e di favorire la collaborazione dei soggetti operanti sul territorio in materia di ricerca applicata, con particolare attenzione alle PMI, agli enti istituzionali di ricerca e ai Centri di competenza esistenti.









La mappatura delle competenze – svolta a livello nazionale (Miur) ed un attento monitoraggio delle attività di ricerca ed innovazione in essere, consentirà di costruire un quadro delle aree di interesse e dei fabbisogni regionali e di individuare gli enti, le strutture di ricerca e le imprese da far interagire.

Una volta definite le priorità di intervento e i soggetti operanti sul territorio negli ambiti tematici individuati, saranno identificati strumenti di intervento tesi a raccordare domanda e offerta, promuovere progetti cooperativi di ricerca, innovazione e trasferimento tra sistema scientifico (Università, Parco Scientifico e Tecnologico, centri di competenza e di eccellenza⁴) ed imprese. Ciò al fine di istituire e/o consolidare rapporti di collaborazione e forme di partenariato permanente tra le strutture operanti nel campo della ricerca applicata e innovazione sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale.

Inoltre una sistematica ed intensa attività di animazione territoriale svolta attraverso "*mediatori della conoscenza*" sarà in grado di accrescere la consapevolezza da parte delle PMI del ruolo centrale della ricerca e dell'innovazione in termini di vantaggio competitivo, nonché di far conoscere buone pratiche esistenti a livello nazionale/internazionale sul piano delle innovazioni di prodotto, tecnologiche, organizzative e di processo.

In tema di innovatività sarà possibile anche attivare politiche, collegate all'azione del FSE volte a promuovere il rafforzamento e la qualificazione del fattore umano per sostenere l'innovazione nonché l'individuazione di processi di *governance* innovativi.




Nello specifico, le attività che si prevede di attuare nell'ambito dell'Asse I concernono:

-  *Rete regionale dell'innovazione*
-  *Aiuti diretti alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo*
-  *Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite e innovative nelle PMI*
-  *Rafforzamento e qualificazione del fattore umano per sostenere l'innovazione*
-  *Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e sviluppo dei sistemi produttivi locali*
-  *Sostegno al sistema imprenditoriale per la diversificazione produttiva e la crescita dimensionale delle aziende*
-  *Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off universitari o da imprese esistenti*
-  *Processi di Governance Innovativi*

⁴

Si tratta di poli/centri che forniscono servizi o prodotti e rappresentano una punta di eccellenza in un dato settore economico

Relativamente all'Asse II *"Sostenibilità Ambientale"*, gli obiettivi che più nel dettaglio si intende perseguire sul piano operativo sono:

-  *Rafforzare la tutela dell'ambiente mediante la prevenzione dei rischi, il potenziamento della sicurezza della funzione insediativa, produttiva turistica e infrastrutturale esistente, al fine di migliorare la competitività l'attrattività del territorio e la qualità di vita della popolazione locale;*
-  *Promuovere la valorizzazione e la conservazione del patrimonio ambientale al fine di favorire attività imprenditoriali compatibili quali lo sviluppo di attività turistiche e di micro imprese;*
-  *Sostenere e promuovere l'efficacia energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili; promuovere l'utilizzo dei risultati della ricerca industriale in un approccio di filiera energetica.*







In sostanza, gli obiettivi operativi dell'Asse II delineano una strategia di intervento che punta sull'ambiente quale fattore di competitività e nel contempo mira a migliorare e qualificare la funzione insediativa produttiva e civile attraverso la riduzione dei rischi naturali nonché delle pressioni sulle risorse ambientali e paesaggistiche.

Attraverso la pianificazione regionale in materia ambientale (Piani per la difesa del suolo e della costa, Piano di Assetto idrogeologico) opportunamente integrata sulla base delle direttive nazionali (Dlgs 152/2006 in materia di difesa del suolo) e comunitarie, la Regione potrà definire e garantire criteri omogenei per le azioni di salvaguardia del territorio e del sistema produttivo attraverso la riqualificazione dei siti contaminati, interventi di ripristino ambientale di aree interessate da inquinamento diffuso; interventi mirati alla prevenzione e/o gestione dei rischi sismici ed idrogeologici.



La valorizzazione del vasto patrimonio naturalistico e ambientale viene condotta mediante azioni di sistema orientate alla: (i) tutela della biodiversità; (ii) studi mirati all'ampliamento delle conoscenze di base per la realizzazione e la gestione della rete ecologica e per la realizzazione dei Piani di gestione delle aree Natura 2000; (iii) opere di manutenzione e recupero di beni paesaggistici e ambientali, compreso il ripristino di ambiti degradati; (iv) attività di animazione e sensibilizzazione sui temi della rete ecologica; (v) miglioramento dell'accessibilità e adeguamento dei servizi di fruizione delle aree oggetto di tutela e valorizzazione.

Il contenuto dell'Asse II si completa, infine, con l'obiettivo di conseguire una maggiore autonomia regionale nello sfruttamento delle risorse energetiche attraverso la razionalizzazione nell'uso delle fonti e l'adozione di soluzioni tecnologiche tese alla produzione di energie rinnovabili. Un tale obiettivo si collega pertanto con quelli già illustrati nell'ambito dell'Asse Innovazione, in quanto la possibilità di sfruttare nel modo più efficiente possibile le fonti rinnovabili è condizionata dal livello tecnologico del sistema produttivo regionale.

Nello specifico, le attività che si prevede di attuare nell'ambito dell'Asse II concernono:

-  Difesa e salvaguardia del territorio
-  Valorizzazione del patrimonio naturalistico
-  Incentivi per attività produttive locali collegate all'ambiente
-  Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche
-  Fonti energetiche rinnovabili
-  Sostegno all'imprenditoria nella produzione di beni strumentali per l'energia rinnovabile




L'obiettivo specifico assunto alla base dell' Asse III "Accessibilità" si articola in due obiettivi operativi così definiti:

-  *Promuovere il miglioramento del collegamento con le reti transeuropee e nazionali al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso il Molise;*
-  *Promuovere la società dell'informazione e il miglioramento dei servizi di sostegno all'innovazione per le PMI al fine di accrescere la competitività del sistema produttivo; favorire una maggiore accessibilità delle zone marginali mediante potenziamento delle infrastrutture ICT.*



L'Asse III, dedicato alla promozione dell'Accessibilità intesa, sia come potenziamento della mobilità interna ed esterna di merci e persone, sia come capacità di accesso alle nuove tecnologie dell'informazione, assume valenza strategica in Molise dove sono presenti vaste aree caratterizzate da bassa densità abitativa e conseguente marginalità economica e sociale.

Soprattutto per queste aree sarà importante favorire i collegamenti attraverso raccordi con le reti di trasporto principali, con gli snodi ferroviari, e i grandi centri portuali e aeroportuali. Inoltre il potenziamento delle ICT e la loro diffusione a scopi civili e produttivi rappresenta un importante volano di sviluppo per le aree che mostrano un *digital divide* accentuato e per l'intero territorio regionale che deve poter condividere le dinamiche di crescita nazionali ed internazionali.

Nello specifico, le attività che si prevede di attuare nell'ambito dell'Asse III concernono:

-  *Miglioramento dei collegamenti tra il sistema viario regionale e le reti principali (TEN e Nazionali)*
-  *Interventi di ammodernamento/adeguamento delle infrastrutture di trasporto ferroviario*
-  *Società dell'Informazione*

Infine, gli obiettivi operativi perseguiti dall'Asse IV "Dimensione Territoriale" sono:

-  *Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino. Promuovere una maggiore coesione tra aree urbane e rurali;*
-  *Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, favorendo l'aggregazione polare di servizi anche attraverso la cooperazione tra comuni; migliorare la qualità della vita nei centri urbani attraverso la valorizzazione delle risorse e il miglioramento dei servizi.*

Gli interventi di cui al presente Asse sono orientati alla riduzione dei divari di crescita tra le diverse aree territoriali promuovendo una crescita omogenea dei centri urbani e una maggiore integrazione delle aree rurali con il resto del sistema produttivo.

L'Asse IV mostra significative interrelazioni con le attività degli altri assi del POR interessando molteplici ambiti di intervento collegati all'accessibilità dello spazio urbano e rurale, in termini di comunicazioni, collegamenti telematici, politiche per la mobilità (Asse III), alla attenzione verso le emergenze naturali e culturali di queste aree (Asse II) e infine alla promozione del sistema imprenditoriale locale (Asse I).

Per quanto concerne i centri urbani vengono promosse tipologie di intervento riconducibili alla valorizzazione delle eccellenze esistenti in materia di sistemi di ricerca e formazione nei beni culturali e nell'offerta commerciale e di intrattenimento.

Tali potenzialità saranno suscettibili di determinare ricadute importanti in termini di reddito e occupazione e di mantenimento dei livelli demografici nelle città attraverso il miglioramento degli standards qualitativi di vita.

A tal fine sono anche promosse politiche per l'accessibilità quali interventi per la mobilità urbana attraverso l'introduzione di modalità innovative di trasporto quali trasporti urbani puliti e trasporti intelligenti (trasporti a domanda), ovvero attraverso la costruzione di parcheggi e piste ciclabili

Sul piano delle politiche per l'ambiente rurale saranno privilegiati interventi integrati, da sviluppare anche attraverso PIT, mirati a valorizzare le specificità e le vocazioni di queste aree e allo sviluppo di servizi nelle aree marginali.

Inoltre sono promosse azioni di valorizzazione del patrimonio storico e architettonico rurale e la riconversione a scopi turistici e di diversificazione produttiva delle aziende agricole.

Nello specifico, le attività che si prevede di attuare nell'ambito dell'Asse IV concernono:



Sviluppo integrato delle aree urbane



Valorizzazione dei territori rurali

2.2 IL POR FESR E GLI ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Dopo aver operato un'attenta analisi delle strategie di sviluppo del POR FESR proposto a valutazione andranno ricercate le informazioni relative al rapporto con altri piani e programmi che interferiscono con il programma in esame.

La collocazione del POR FESR nel contesto pianificatorio e programmatico vigente consentirà il raggiungimento di due importanti risultati:

- ✚ la costruzione di un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche ambientali e dagli altri piani e programmi territoriali e settoriali, le decisioni già assunte e gli effetti ambientali attesi;
- ✚ il riconoscimento delle questioni già valutate nel quadro pianificatorio e programmatico che nella valutazione ambientale del POR FESR dovrebbero essere assunte come risultato per evitare duplicazioni.

2.2.1 Riferimenti internazionali e nazionali

Fra i riferimenti internazionali più rilevanti per l'orientamento alla sostenibilità della strategia del Programma Operativo FESR, vi sono la Strategia di Goteborg (Strategia comunitaria per lo sviluppo sostenibile – 2001, rivista nel 2005) e il Sesto Programma d'Azione Ambientale (2002), con le relative Strategie Tematiche attuative.

La Strategia per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con i principali accordi internazionali sullo sviluppo sostenibile, fra cui si citano gli esiti delle Conferenze mondiali di Rio de Janeiro (1992) e Johannesburg (2002) e il Protocollo di Kyoto del 1997, individua gli ambiti d'azione prioritari per l'Unione Europea: risorse naturali, cambiamento climatico, salute e trasporti. Per quanto riguarda le emissioni climalteranti, tema di particolare rilevanza per la sostenibilità ambientale di livello globale, l'Unione Europea è impegnata a ridurre rispetto ai valori del 1990 le proprie emissioni di gas a effetto serra dell'8% entro il 2012.

Gli stessi Orientamenti comunitari per la Politica di Coesione 2007-2013 hanno improntato la nuova strategia della politica di coesione al raggiungimento degli obiettivi della Strategie di Goteborg e di Lisbona.

Anche la Strategia di Lisbona, nell'individuare obiettivi e linee guida per far fronte alla stagnazione economica europea e per incrementare l'occupazione, pone l'accento su obiettivi di sostenibilità ambientale relativi allo sviluppo delle energie rinnovabili e delle tecnologie ambientali.

In questa fase va posta una particolare evidenza alla costituzione della Rete europea Natura 2000, con obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di uccelli selvatici e costituita dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale ("Direttiva Uccelli" 79/409/CEE e "Direttiva Habitat" 92/43/CE).




A livello nazionale il riferimento principale per lo sviluppo sostenibile è costituito dalla Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia del 2002.

La Strategia, in coerenza con il Sesto Programma d'Azione Ambientale, si struttura in quattro aree tematiche prioritarie: Clima ed atmosfera, Natura e biodiversità, Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani, Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti ed identifica, e descrive gli strumenti dell'azione ambientale. Nelle quattro aree prioritarie sono individuati gli obiettivi, gli indicatori e i target derivanti dalla normativa nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda le azioni nel settore dei cambiamenti climatici, l'Italia ha ratificato il Protocollo di Kyoto con la legge n. 120 del 1 giugno 2002.

2.2.2 Riferimenti regionali

A livello regionale i principali documenti programmatici sono:

-  il Documento Strategico Regionale Preliminare (DSRP) che costituisce il quadro di riferimento entro il quale collocare la formulazione dei programmi regionali;
-  il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2007 (DPEF);
-  il Documento Regionale di indirizzo per la programmazione regionale del periodo 2007 /2013 proposta in tema di internalizzazione elaborato dagli esperti del Ministero degli Affari Esteri – DGIE.

Per quanto riguarda la pianificazione di settore, si riporta l'elenco dei Piani ritenuti pertinenti all'analisi comparativa con il POR FESR e lo stato degli iter attuativi a conoscenza dell'Autorità Ambientale.

Preliminare approvato il 25/07/2005 - G.U. n 253 29/10/2005	www.autoritaibacino.it - nota sintetica - Attività di Pianificazione e Programmazione - Luglio 2006	non disponibile	
DGR n. 422/05 prima adozione Progetti di Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico "Difesa dalle Alluvioni" e "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" nell'ambito dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi.	www.Regione.abruzzo.it/difesa-suolo/index.asp Regione Abruzzo - Autorità dei Bacini Regionali - Difesa del suolo	non disponibile	
Completato e datato marzo 2004	www.arpamolise.it/suolo/guglionesi_finale.pdf	Disponibile	
approvato con DCR n. 324 16/09/2003		Disponibile	
In redazione presso Università il nuovo piano	www.regione.molise.it/pianoforestaleregionale	Disponibile 2002-2006	
approvato con DCR n. 117 del 10/07/2006	www.regione.molise.it	Disponibile in formato cartaceo	
L.R. n 24 01/12/1989		non disponibile	
In fase di approvazione - Riferimento L.R. n 11 05/04/2005	www.regione.molise.it	disponibile testo L.R.	
BURM n.29 16/10/2006 dgr n 1023 21/07/2006 Approvazione piani nitrati		non disponibile	
DGR n.567 del 22/04/2002	www.regione.molise.it/ambiente/Ambiente/rifiuti%20	Disponibile	
Adozione con DCP n. 25/2 del 30/04/2004 a seguito di pronuncia positiva della Regione con DGR n 1165 del 13/09/2004	www.provincia.campobasso.it/ambiente/index.php	Disponibile	
Adozione con DGP 269 del 11/10/2004 a seguito di pronuncia positiva della Regione con DGR n 1165 del 13/09/2004	www.provincia.isernia.it/ambiente/opris/PPGR.pdf	Disponibile	
		non disponibile	
approvato novembre 2004		disponibile	
approvato con DGR n.728 31/05/2004	www.regione.molise.it	disponibile	
approvato con delibera G.R. n. 650 del 17/05/2004	www.regione.molise.it	disponibile	

2.3 IL CONTESTO AMBIENTALE E LE INFORMAZIONI DI RIFERIMENTO

La Direttiva VAS, all'art. 5 e il relativo ALLEGATO 1, richiede la descrizione dello stato attuale dell'ambiente, della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma, la descrizione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate dal piano o programma e dei problemi ambientali pertinenti.

In generale, la descrizione del contesto regionale, oltre a prendere in considerazione l'assetto socio-economico e territoriale, dovrebbe prendere in considerazione le seguenti componenti ambientali:

- ✗ Aria e cambiamenti climatici
- ✗ Acqua
- ✗ Suolo
- ✗ Rifiuti
- ✗ Paesaggio e Beni culturali
- ✗ Biodiversità
- ✗ Popolazione e salute

Al fine di individuare le potenziali relazioni causa-effetto fra le dinamiche socioeconomiche e le componenti ambientali attraverso l'analisi dei principali settori d'intervento previsti dal Programma, la descrizione del contesto ambientale dovrebbe includere anche una caratterizzazione dello stato e delle dinamiche dei seguenti settori:

- ✗ Energia
- ✗ Trasporti
- ✗ Attività produttive
- ✗ Turismo.

Lo schema teorico sopra descritto va necessariamente calato nella realtà territoriale in esame e adeguato al livello di dettaglio del programma oggetto della valutazione. In particolare occorre tenere conto di due aspetti, entrambi critici: la disponibilità di dati e di informazioni e le precedenti esperienze in materia di valutazione di piani e programmi. In entrambi i casi si può fare riferimento, in assenza di una relazione sullo stato dell'ambiente regionale, a quanto realizzato nell'ambito della nuova stesura della Valutazione Ex-ante Ambientale (VEA) del POR Molise 2000-2006, redatta alla fine del 2002 (disponibile on-line su: http://europa.molisedati.it/molise/home.nsf/pages/Programmazione_2000-2006).

La VEA, pur mantenendo la robustezza scientifica dei dati e delle elaborazioni, e in molti casi l'attualità delle risultanze, richiede, in funzione della predisposizione dei nuovi Programmi Operativi, un adeguamento e un aggiornamento cui occorre dare seguito con la redazione del "Rapporto ambientale".

A partire quindi da questo lavoro, opportunamente integrato con altri riferimenti, tra i quali lo stesso Programma, viene proposta in **Allegato II** un set di indicatori ritenuti funzionali a definire il contesto ambientale di riferimento, la valutazione e il monitoraggio del POR FESR. La selezione degli indicatori è stata operata in considerazione della loro pertinenza al Programma e della loro possibile quantificazione (popolabilità). Su entrambi i criteri (pertinenza al Programma e popolabilità) **le autorità consultate, che in molti casi sono competenti della produzione e gestione di dati ambientali, sono chiamate ad esprimere in merito al set osservazioni, pareri e soprattutto informazioni disponibili per la quantificazione degli indicatori.**

2.4 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E PORTATA DELLA VALUTAZIONE

Gli obiettivi di protezione ambientale sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I della Direttiva VAS. Obiettivi a livello internazionale e comunitario sono spesso inclusi in quelli a livello nazionale, regionale e locale e questi ultimi potrebbero essere maggiormente determinanti a questo fine. Va notato che il paragrafo riguarda obiettivi pertinenti al piano o al programma, cioè attinenti ai suoi possibili effetti significativi o alle questioni che solleva.

Le "pre-consultazioni" con le autorità, che con il presente documento sono proposte ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 4 della direttiva, possono essere di grande utilità proprio nel fornire tali informazioni.

A scopo esemplificativo, si riportano, per ambiti di interesse, i principali obiettivi stabiliti nelle convenzioni internazionali e nella normativa comunitaria e nazionale rilevante:

Ambiente, salute e qualità della vita

Nel VI Piano d'azione ambientale, è stabilito l'obiettivo di contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini⁵; gli obiettivi generali riguardano la riduzione della percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico⁶, la sicurezza e la qualità dei prodotti alimentari, nonché la riduzione degli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente⁷.

Suolo

Il termine suolo usato in questo documento, si riferisce allo strato superiore della crosta terrestre, costituito da particelle minerali, materie organiche, acqua, aria e organismi vivi. Gli obiettivi generali delineati a livello comunitario e nazionale per la difesa del suolo afferiscono alla prevenzione e gestione del rischio sismico, vulcanico, idrogeologico⁸, nonché a contrastare le principali tendenze in atto in relazione ai fenomeni di erosione costiera⁹, incendi forestali¹⁰ e impermeabilizzazione.

⁵ VI Piano d'Azione Ambientale, Decisione n. 1600/2002/CE

⁶ Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a grande distanza (1979) e suoi Protocolli attuativi; Protocollo di Montreal sulla riduzione delle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono (1987); Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione dell'aria ambiente; Direttiva 99/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo; Regolamento Europeo 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono; Direttiva 2000/69/CE concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell'aria ambiente; Direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria.

⁷ Libro Bianco UE- COM 2001/88 Strategia per una politica in materia di sostanze chimiche; Commissione Europea (2004), *Piano d'azione per l'ambiente e la salute 2004-2010*, Comunicazione della Commissione del 21 settembre 2005: "Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico" COM(2005) 446.

⁸ D. Lgs 152/2006 *Testo Unico recante norme in materia ambientale*. La prevenzione dei rischi ambientali nell'ambito della difesa del suolo è attuata attraverso i Piani di bacino, diretti ad assicurare un efficace quadro di vincoli ed interventi per contrastare i rischi di alluvione, frana, subsidenza, ecc. Sui rischi di alluvione, si veda anche la recente proposta di direttiva Proposta di Direttiva Del Parlamento Europeo E Del Consiglio relativa alla valutazione e alla gestione delle alluvioni [SEC(2006) 66] (presentata dalla Commissione).

⁹ Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 30/05/2002 relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa.

¹⁰ Regolamento (CE) n. 2152/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 novembre 2003, concernente il monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus)

Nell'analisi delle pressioni che vengono esercitate sulla componente suolo occorre, inoltre, tener conto del problema della stretta connessione che esiste tra la contaminazione dei suoli e quella delle acque. Ciò ha portato, nelle più recenti strategie, all'adozione di un approccio integrato diretto a garantire la tutela delle componenti suolo e acqua, attraverso la pianificazione a scala di bacino idrografico.¹¹

Ai fini della difesa del suolo è altresì prevista la creazione di efficienti sistemi di monitoraggio e gestione dei rischi, con cui la Strategia di Göteborg intende migliorare la valutazione e pianificazione della difesa del suolo, colmando le attuali lacune informative, sia di carattere scientifico che politico-programmatico (pianificazione territoriale), migliorando inoltre la concordanza, la comparabilità e la trasparenza dei dati di base relativi ai rischi naturali (rischio idrogeologico).¹² Oltre alle attività di monitoraggio ambientale, di fondamentale importanza è anche la funzione delle foreste, ai fini dell'assetto idrogeologico del territorio, tematica di rilievo per la Strategia forestale dell'Unione europea.¹³

Uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e gestione dei rifiuti

Nel VI Piano di azione ambientale, si stabilisce l'obiettivo di garantire una migliore efficienza nella gestione delle risorse e dei rifiuti, ai fini del passaggio a modelli di produzione e consumo più sostenibili, e cercando di garantire che il consumo di risorse rinnovabili, e non rinnovabili, non superi la capacità di carico dell'ambiente¹⁴. In questo senso, le politiche di sviluppo regionale dovranno contribuire, tra gli obiettivi, a realizzare uno sviluppo che comporti la diffusione di pratiche sostenibili dal punto di vista ambientale per quanto concerne la fruizione e la tutela di risorse naturali e la gestione dei rifiuti. Secondo la Strategia di Göteborg, inoltre, la gestione sostenibile delle risorse, si realizza anche attraverso la creazione di reti di monitoraggio ambientale che utilizzino tecnologie innovative, in virtù dell'esigenza di favorire l'evoluzione tecnologica nei sistemi di monitoraggio e pianificazione, nonché l'interoperabilità tra i sistemi informativi.

Cambiamenti climatici

Tra i principali obiettivi previsti a livello internazionale, vi è quello di contribuire a stabilizzare le concentrazioni dei gas ad effetto serra nell'atmosfera ad un livello tale da escludere qualsiasi pericolosa interferenza delle attività umane sul sistema climatico. Occorre dunque limitare a 2° C l'aumento globale massimo della temperatura rispetto ai livelli del periodo preindustriale e mantenere nei prossimi anni la concentrazione di CO₂ al di sotto delle 550 ppm. A più lungo termine, ciò comporterà una riduzione complessiva delle emissioni di gas a effetto serra del 70 % rispetto ai livelli del 1990. Nell'immediato, vanno ridotte le emissioni di gas serra in

¹¹ L. 89/183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo. Direttiva 2000/60 che definisce il quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

¹² (Risoluzione del Consiglio (93/C 138/01) 1° febbraio 1993, Programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile), Consiglio Europeo di Göteborg, Strategia europea per lo sviluppo sostenibile COM (2001) 264, Comunicazione della Commissione, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali COM (2005) 670 final, "The 2005 Review of the EU Sustainable Development Strategy: Initial Stocktaking and Future Orientations" COM (2005) 37 final

¹³ Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 10 marzo 2005 - Relazione sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea" - [COM(2005) 84 def - Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale]

¹⁴ VI Piano d'Azione Ambientale, Decisione n. 1600/2002/CE

accordo con il protocollo di Kyoto¹⁵, aumentata la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili¹⁶ e la produzione di biocarburanti¹⁷, stabilizzati e ridotti i consumi energetici¹⁸. Inoltre, occorre incrementare la capacità di fissaggio di carbonio nella biomassa e nei suoli, ad esempio attraverso il ruolo di carbon sink delle foreste¹⁹ (bilancio netto positivo tra CO2 assorbita ed emessa in atmosfera).

Tutela delle acque

L'obiettivo fondamentale perseguito dalla strategia comunitaria in materia di risorse idriche²⁰ è quello di istituire un quadro comunitario integrato per la protezione delle acque superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee, al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque, entro il 2015, attraverso una pianificazione e gestione delle risorse idriche su scala di bacino idrografico, avendo come unità territoriale di riferimento il "distretto idrografico".

Particolare attenzione va accordata alla definizione di programmi di misure in funzione degli obiettivi da raggiungere e degli standard di qualità, nonché alla promozione di un'utilizzazione più efficiente. Sulla base della considerazione che il prezzo finisce per incentivare un utilizzo più sostenibile della risorsa, la Direttiva richiede che ogni Stato sviluppi una propria politica sul giusto prezzo dell'acqua, grazie alla quale tutti gli utilizzatori (agricoli, industriali e domestici) contribuiscano in modo adeguato. Un importante ruolo viene riconosciuto, infine, alla partecipazione pubblica, ritenuta necessaria in tutte le fasi salienti della gestione, garantendo la giusta attenzione verso gli interessi della collettività e dell'ambiente.

Natura e biodiversità

La salvaguardia e la corretta gestione della diversità biologica rappresenta uno degli obiettivi prioritari nell'ambito delle politiche per la sostenibilità dello sviluppo. In tale ottica, il VI Piano di azione considera necessario perseguire la tutela, la conservazione ed il ripristino della struttura e del funzionamento degli habitat naturali, e delle popolazioni di flora e fauna selvatiche in stato di conservazione soddisfacente. A tal fine è necessario altresì migliorare il livello di conoscenza dello stato e della dinamica degli habitat naturali e delle specie, individuare le aree di maggiore significatività in termini di valore ecologico e conservazionistico per le quali prevedere specifiche misure di tutela e valorizzazione, assicurare la continuità ecosistemica tra aree ad elevata naturalità mediante specifiche politiche di pianificazione territoriale ed interventi puntuali di deframmentazione.

¹⁵ Decisione 2002/358/CE di approvazione del protocollo di Kyoto

¹⁶ Direttiva 2001/77/CE Promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili

¹⁷ Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra - 2003-2010, Direttiva 2003/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili

¹⁸ Direttiva 93/76/CEE Efficienza energetica -SAVE

¹⁹ Good Practice Guidance for Land Use, Land Use Change and Forestry - Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici

²⁰ Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque - Common Implementation Strategy For The Water Framework Directive (2000/60/EC), Strategic Document As Agreed By The Water Directors Under Swedish Presidency 2 May 2001 – WFD Common Implementation Strategy, Progress and Work Programme 2003/2004, Carrying forward the Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive, 17 June 2003 - Moving to the next stage in the Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive Progress and work programme for 2005 and 2006, 2/3

December 2004, reperibili al sito della DG Ambiente www.europa.eu.int

Tra i principali riferimenti di diritto internazionale su scala globale vi sono le Convenzioni sulla biodiversità (Cbd)²¹, sulla tutela delle aree umide (Ramsar Convention)²², sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate (Washington Convention o Cites)²³, sulle specie migratrici (Cms o Bonn Convention)²⁴. Inoltre, sono vigenti altri accordi di diritto internazionale, su base regionale²⁵. In ambito europeo la strategia di sviluppo sostenibile assegna priorità all'arresto della perdita di biodiversità; analogamente, anche il Piano di attuazione adottato in occasione del Vertice di Johannesburg impegna i governi su base globale a fermare la progressiva perdita di biodiversità entro il 2010.

Per quanto riguarda la normativa comunitaria i principali strumenti normativi sono le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Habitat ed Uccelli selvatici)²⁶ che hanno come finalità la protezione della fauna avendo attenzione sia alle singole specie che ai loro habitat.

Paesaggio e patrimonio culturale

Il tema della conservazione del patrimonio storico, culturale e ambientale è tra gli obiettivi strategici da perseguire per una gestione sostenibile delle risorse del territorio. Esso rappresenta un catalizzatore per il rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale e una risorsa per lo sviluppo, non soltanto sul piano culturale, ma anche su quello economico.

La salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e paesaggistico, si collocano come principio istitutivo della Comunità Europea ed obiettivo primario e trasversale di tutti i documenti programmatici, dal VI Programma d'Azione per l'Ambiente CE, alla Convenzione Europea per il Paesaggio firmata a Firenze il 20/10/2000.

La politica sul paesaggio, a livello internazionale e comunitario, costituisce l'oggetto di numerosi documenti di indirizzo e atti normativi. Nello specifico, la Convenzione sulla protezione del patrimonio naturale e culturale mondiale (UNESCO),

²¹ In vigore dal 1993, mira ad un approccio complessivo allo sviluppo sostenibile avendo tre obiettivi principali: 1) la conservazione della biodiversità biologica, 2) l'uso sostenibile dei suoi componenti, 3) la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche. Nell'ambito della Convenzione è stato adottato il Protocollo di Cartagena sulla biodiversità, entrato in vigore nel 2003, il cui fine principale è la protezione nel campo della sicurezza nel trasporto, nella lavorazione ed uso degli organismi geneticamente modificati

²² Entrata in vigore nel 1975, definisce il quadro di riferimento per la conservazione e l'utilizzo razionale delle terre umide mediante azioni a livello locale, regionale e nazionale nonché mediante la cooperazione internazionale.

²³ Entrata in vigore nel 1975, regola il commercio internazionale di circa 30000 specie vive e morte di animali e piante e loro derivati

²⁴ Entrata in vigore nel 1983, la sua finalità è la protezione degli animali migratori con minaccia di estinzione, attraverso la conservazione o la restaurazione dei siti dove vivono e mitigando gli ostacoli alle loro migrazioni ed altri fattori che possono minacciarli

²⁵ Convenzione di Berna, sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale d'Europa (1979), Convenzione di Barcellona, per la protezione del mar Mediterraneo dalle azioni di inquinamento (1976), Convenzione di Parigi, per la conservazione degli uccelli (1950)

²⁶ La Direttiva Habitat (92/43/Cee) richiede agli Stati membri di identificare siti di importanza comunitaria (Sic) la cui conservazione richieda la designazione di Zone Speciali di Conservazione (Zsc) e di organizzare un piano speciale di gestione per la loro protezione, combinando le politiche di prevenzione a lungo termine con le attività socioeconomiche come parte di una strategia di sviluppo sostenibile. La Direttiva Uccelli selvatici (79/409/Cee) identifica le specie e sotto-specie minacciate per le quali gli Stati membri sono chiamati a designare zone di protezione speciale (Zps). I siti designati secondo quanto richiesto dalle due direttive costituiscono la rete "Natura 2000"

la Strategia paneuropea della diversità biologica e paesaggistica, la Convenzione europea del paesaggio, lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo, assumono un ruolo di grande rilievo per la definizione di tali politiche. I documenti sopra citati si pongono il principale obiettivo di individuare il patrimonio paesistico e quello culturale come elementi da integrare in tutti i processi di pianificazione e programmazione.

In Italia il D. Lgs 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha definito in modo organico le politiche di tutela integrata e di gestione dell'ingente patrimonio nazionale.

3. RISULTATI ATTESI DALLA CONSULTAZIONE

In questa parte del documento si descrivono i risultati attesi da questa prima consultazione. I contributi e le osservazioni delle Autorità consultate in merito al PSR, alla coerenza e il livello di integrazione del Programma con gli strumenti di pianificazione settoriale, al set di indicatori selezionati per descrivere il contesto ambientale e per operare la valutazione del programma, alle informazioni necessarie per quantificare gli stessi indicatori, costituiscono la condizione necessaria alla predisposizione del rapporto ambientale secondo i dettami della normativa.

Per rendere più agevole tale operazione, vengono riportati, nel paragrafo che segue, alcuni quesiti in merito alla definizione dei contributi delle autorità consultate. Viene infine proposto l'indice del rapporto ambientale, rapporto che, dopo una ulteriore consultazione aperta al pubblico, verrà trasmesso, congiuntamente al Programma approvato dall'Organo politico, per il negoziato con la Commissione Europea.

3.1 IL CONTRIBUTO DELLE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI

Si ritiene che la lista delle autorità con competenze ambientali coinvolte in questa consultazione sia esaustiva? Si ritiene di segnalare ulteriori Autorità con competenze ambientali operanti sul territorio regionale?

Nella definizione della proposta di obiettivi del POR FESR si è cercato di integrare la dimensione ambientale al pari di quelle economica e sociale. Si ritiene che l'insieme degli obiettivi integri in modo adeguato gli aspetti ambientali? Quali proposte di modifiche o integrazione al Programma si ritiene opportuno segnalare?

Si ritiene che la lista dei Piani settoriali riportati nel documento sia completa? Se no segnalare il/i Piano/i mancanti

Si ritiene che i Piani settoriali riportati nel documento siano pertinenti al POR FESR? Se sì indicare il livello di pertinenza e per quali obiettivi.

Il POR FESR integra ed è coerente con gli altri Piani settoriali ?

Nel documento vengono riportati i fattori citati dalla direttiva VAS per la definizione del contesto ambientale (aria e cambiamenti climatici, acqua, suolo, rifiuti, paesaggio e beni culturali, biodiversità, popolazione e salute). Quali altri fattori o argomenti è opportuno prendere in considerazione per ampliare l'analisi nell'ambito del Rapporto Ambientale del POR FESR? Quali fattori, alla luce degli interventi previsti dal POR FESR, possono essere considerati viceversa trascurabili?

L'analisi del contesto è volta a far emergere gli aspetti chiave dello stato dell'ambiente, in termini di criticità e di opportunità. Quali aspetti ritenete maggiormente significativi o problematici? Quali ulteriori aspetti si ritiene che debbano essere richiamati o approfonditi?

Il Documento segnala un elenco di fonti informative e di banche dati di livello regionale utili in particolare per l'analisi del contesto ambientale molisano e per l'individuazione dei relativi indicatori. Ai fini della VAS del POR FESR, si ritiene utile segnalare informazioni derivanti da ulteriori fonti non espressamente citate?

L'Allegato II riporta un elenco di possibili indicatori di contesto ambientale che si presume già disponibili. Quali si ritengono prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto a livello regionale? Vi sono indicatori non utilizzabili in quanto caratterizzati da frequenza di aggiornamento non adeguata?

Quali altri indicatori si crede opportuno segnalare per l'analisi di contesto, per la valutazione e il monitoraggio del POR FESR?

Il documento riporta una selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per il POR FESR desunti dal quadro internazionale, europeo, nazionale, regionale. Si desidera segnalare ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale per la verifica di coerenza del POR FESR?

Si ritiene che l'indice del rapporto ambientale proposto nel paragrafo che segue sia appropriato?

La fase successiva a questa consultazione prevede la partecipazione del pubblico sul programma e sul relativo Rapporto ambientale. Ritenete di suggerire le modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una maggiore partecipazione? (Forum, media, internet, ecc)

3.2 INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito viene proposto l'indice del rapporto ambientale, rapporto che, dopo una ulteriore consultazione aperta al pubblico, verrà trasmesso, congiuntamente al Programma, alla Commissione Europea per il negoziato.

1. IL PROCESSO DI VAS DEL POR FESR
2. IL POR FESR 2007-2013: CONTENUTI E PRINCIPALI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA
3. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE
4. QUADRO PROGRAMMATICO E STRATEGIE AMBIENTALI DI RIFERIMENTO
5. IL CONTESTO AMBIENTALE REGIONALE DI RIFERIMENTO
6. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL POR FESR SULL'AMBIENTE
7. CRITERI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
8. ANALISI E SELEZIONE DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE
9. MISURE E INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL POR FESR
10. EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI
11. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Allegato – SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO I

AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI
(art. 6 Direttiva 2001/42/CE)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR

ENTE	INDIRIZZO	TELEFONO	EMAIL	PERSONA DI CONTATTO
Regione Molise - Servizio Beni Ambientali	Viale Elena - Campobasso	tel.0874.429077	beniambientali@regione.molise.it	Arch. Francesco Manfredi Selvaggi(responsabile)
Regione Molise - Servizio Gestione Urbanistica Territoriale	Viale Elena- Campobasso	tel.0874.429010	surm@regione.molise.it	Ing. Di Grezia (Direttore Generale)
Regione Molise - Servizio Turismo industria alberghiera e acque minerali	Via Crispi - Campobasso	tel 0874.429511	m.relvini@regione.molise.it	dr.ssa Maria Relvini (responsabile)
Regione Molise - Assessorato LL.PP. Servizio Geologico	Viale Elena - Campobasso	tel 0874.429245	s.baranello@regione.molise.it	dr. Sergio Baranello (responsabile)
Regione Molise - Servizio statistico e cartografico territoriale	traversa Via Crispi 70/A - 86100 Campobasso	tel 0874.424831	marcello_v@gmail.it	Arch. Marcello Vitiello (responsabile)
Regione Molise - Assessorato Ambiente	Via D'Amato - Campobasso	tel 0874.424612	campana@regione.molise.it	Ing. Antonio Campana (responsabile)
Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore - c/o Regione Molise - Ass. LL. PP.	Viale Elena, 1 - 86100 Campobasso	tel.0874.4241 centr.	adb.sto@regione.molise.it adb.segretariogenerale@regione.molise.it adb.picciano@regione.molise.it	Ing.Moffa Raffaele (Dirigente responsabile)
Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno	Via del Grande Archivio, 9 - 80138 Napoli	tel. 081.4202497	raffaellanappi@autoritadibacino.it settore.urbanistico@autoritadibacino.it vera.corbelli@autoritadibacino.it	dr.ssa Raffaella Nappi (dirigente)
Autorità di Bacino del Sangro - c/o Regione Abruzzo - Direzione Territorio e Urbanistica	Via Leonardo Da Vinci, 1 - 67100 L'Aquila	tel. 0862.3631centr.	antonio.sorgi@regione.abruzzo.it	Arch Antonio Sorgi (Dirigente)
Agenzia Regionale per l'Innovazione e lo Sviluppo dell'Agricoltura nel Molise "Giacomo Sedati" (ARSIAM)	Via G. Vico, 4 - 86100 Campobasso	tel 0874.403233	info@ersam.molise.it	Dr. Cosimo Cassetta
ARPA Molise	Via D'Amato - Campobasso	tel.0874.492600	dirgen@arpamolise.it	Dr. Luigi Petracca (Direttore Generale)

Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico del Molise	Via Chiarizia n. 14 - Campobasso	tel 0874.427344	ambientecb@arti.beniculturali.it	Arch. Claudio Civerra
ISTAT - Sede Regionale per il Molise	Via Mazzini n. 129 - 86100 Campobasso	te. 0874.604858 - 54	ciscb@istat.it	Dr. Luigi Plescia
INEA - Sede Regionale per il Molise c/o III Polifunzionale	Via De Sanctis - 86100 Campobasso	tel 0874.418759	scardera@inea.it	dr. Alfonso Scardera (responsabile)
Università degli Studi del Molise	Via De Sanctis - 86100 Campobasso	0874.4041	rettore@unimol.it	MAGNIFICO Rettore prof. dr. Giovanni CANNATA
ENEA - CCEI Molise	Contrada Colle delle Api - 86100 Campobasso	tel. 0874-481072/698373	iannandrea@casaccia.enea.it ccei_cb@casaccia.enea.it	
ANCI Molise	Via Roma n. 64 - Campobasso	tel 0874.94733 - 97666	ancimolise@supereva.it	Dott.Francesco Miranda (Dirigente)
Provincia di Campobasso - Servizio "Tutela dell'ambiente"	Via Tiberio - Campobasso	tel.0874.60421	pace@provincia.campobasso.it	Avv. Carmine Pace (Dirigente)
Provincia di Isernia - Settore programmazione e ambiente	Via Berta n. 1 - Isernia	tel 0865.441336	d.lucarelli@provincia.isernia.it	dr. Domenico Lucarelli (dirigente)
Corpo Forestale dello Stato	Via Tiberio - Campobasso	tel.0874.63869	coor.molise@corpoforestale.it	Dott.Luigi Falasca (Presidente)
UNCEN Molise - c/o Comunità Montana Molise Centrale	Cont.da Conocchiola - Campobasso	tel 0874.714201	cinquino.g@tiscali.it	Marco Maio (dirigente)
Club Alpino Italiano Delegazione Molise	Casella Postale 53 - 86170 ISERNIA	tel 338 7599 127	info@caimolise.it	Neri Fabio(presidente)
Comunità Montana Centro Pentria	Via Umbria - 86170 Isernia	tel 0865.413397	cmcpis@tin.it	Angelo Campanelli (presidente)
Comunità Montana Alto Molise	L.go Tirano, 7 - 86081 Agnone (IS)	tel 0865.77813	info@cmaltomolise.it	Dott. Borrelli Enrico (Presidente)
Comunità Montana Sannio	P.zza Volta, 53 - 86095 Frosolone (IS)	tel0874.890534 0874.890579	cmsannio@yahoo.it	Dott. Pallante Lelio (Presidente)
Comunità Montana Volturno	Via Colonia Giulia - 86079 Venafro (IS)	tel 0865.900672	ingdelprete@comunitamontanavolturno.it	ing.Del Prete (dirigente)
Comunità Montana Matese	C.so F. Amatuzio, 6 - 86021 Bojano (CB)	tel 0874.773311	info@comunitamontanamatese.191.it	Ing. Calabrese Michele (Presidente)

Comunità Montana Molise Centrale	Cont.da Vazzieri / Località Poggio Verde - 86010 Ferrazzano (CB)	tel 0874.47641	info@comunitamontanamolisecentrale.it	Marco Maio (dirigente)
Comunità Montana Cigno Valle Biferno	L.go Nardacchione, 4 - 86043 Casacalenda (CB)	tel 0874.841605 Fax. 0874.841548	commontcignovallebiferno@tin.it	Avv. Michele Liguori (Presidente)
Comunità Montana Fortore Molisano	Via Vittorio Emanuele n. 40 - 86016 Riccia (CB)	tel 0874.71421 - 0874.715073	fortoremolisano@virgilio.it	Ciccaglione Antonio (funzionario)
Comunità Montana Trigno Medio Biferno	Via Colle S. Giovanni - 86029 Trivento (CB)	tel 0874.871706 - 0874.871050	adimarzio@virgilio.it	Di Marzio Antonio (funzionario)
Comunità Montana Monte Mauro	Via Calvario - 86037 Palata (CB)	tel.0875.97362 0875977765	com.montemauro@virgilio.it	Luigi Di Bello (resp.sett.agr.)
Molise Acque - Azienda speciale regionale	Via A. Depretis n. 15 - Campobasso	tel 0874.4201	contatti@moliseacque.com	Ing. Malerba Antonio (Presidente)
Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise	Viale Santa Lucia - 67032 Pescasseroli (AQ)	0863/91131	info@parcoabruzzo.it	Dott. Giuseppe Rossi (Commissario Ente)
LIPU Molise	Con.da Faidazzo - 86043 Casacalenda (CB)	0874.842090 - 347/6255345	oasi.casacalenda@lipu.it	Carlo Meo (responsabile)
WWF Molise	Via G. B. Vico n. 65 - Campobasso	tel 0874.92247	molise@wwf.it	Pina Negro (presidente)
Osservatorio Regionale Rifiuti	Via D'Amato - Campobasso		segreteriaambiente@regione.molise.it	Assessore Dr. Emilio Orlando
Osservatorio Provinciale Rifiuti - CB	Campobasso		osservatorioprovincialerifiuti@provincia.campobasso.it	Dr. Carlo Lalli
Osservatorio Provinciale Rifiuti - IS	Isernia		d.erario@provincia.isernia.it	dr. Donato ERARIO
C.C.I.A.A. Campobasso			camera.commercio@cb.camcom.it lorpal@secretel.it	dr.ssa Lorella PALLADINO
C.C.I.A.A. Isernia			camera.commercio@is.camcom.it	dr. Antonio RUSSO

ALLEGATO II

PROPOSTA DI BATTERIA DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DEL POR/FESR

TURISMO								
	Codice indicatore SINANET	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Turismo	D01.001	Infrastrutture turistiche	Quantificare la capacità recettiva degli esercizi alberghieri, delle strutture complementari e dei <i>Bed and Breackfast</i> presenti sul territorio	D	APAT/ISTAT/Ente Provinciale per il Turismo di Campobasso e di Isernia	1991-2005	2005	Regione
	D01.002	Flussi turistici per modalità di trasporto	Evidenziare le diverse forme di trasporto utilizzate per scopi turistici	D	APAT/ISTAT/Unione Italiana dei Cambi (UIC)	1996-2005	2005	Regione
	D01.003	Intensità turistica	Determinare il carico turistico agente sul territorio	D	APAT/ISTAT	1991-2005	2005	Regione
	?	Numero turisti presenti in regione	?	D	Ente Provinciale per il Turismo di Campobasso e di Isernia	?	2002	Regione
	?	Strutture ricettive per tipologia	?	D	Ente Provinciale per il Turismo di Campobasso e di Isernia	?	2002	Regione
	?	Densità delle	?	D	Ente Provinciale per il	?	?	Regione

		infrastrutture urbane, turistiche e di comunicazione nelle aree protette			Turismo di Campobasso e di Isernia			
	?	Numero di visitatori nelle aree protette con ingresso controllato	?	D	Vari Enti gestori dei parchi e delle oasi	Dalla data di istituzione dell'area	2001	Regione
AGRICOLTURA E SELVICOLTURA (da inserire in "suolo")								
	Codice indicatore SINANET	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Agricoltura e selvicoltura	D02.001	Aziende e superficie agricola utilizzata	Stimare l'estensione del territorio effettivamente destinato ad attività agricole produttive. La SAU è costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto	D/P	APAT/ISTAT	1990,2000, 2003	2003	Regione
	D02.002	Distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi)	Analizzare e confrontare nel tempo i quantitativi delle diverse tipologie di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) immessi sul mercato e gli elementi nutritivi in essi contenuti, distribuiti per ettaro di superficie concimabile	P	APAT/ISTAT	1991-2005	2005	Regione

	D02.003	Distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari (erbicidi, pesticidi, insetticidi, acaricidi e vari)	Analizzare e confrontare nel tempo i quantitativi delle diverse tipologie di fitosanitari e dei principi attivi in essi contenuti, usati per difendere le colture da parassiti (soprattutto insetti e acari) e patogeni (batteri, virus, funghi), per controlla	P	APAT/ISTAT	1997-2004	2004	Regione
	D02.004	Gestione dei suoli agrari	Definire l'identità dell'impiego delle diverse pratiche di successioni colturali e copertura del suolo	D/P	APAT/ISTAT	1998, 2003	2003	Regione
	D02.005	Gestione delle risorse idriche	Fornire informazioni sulle modalità di irrigazione dei suoli agricoli	D/R	APAT/ISTAT	1998, 2003	2003	Regione
	D02.010	Territorio agricolo interessato da rilasci deliberati, a scoposperimentale, di piante geneticamente modificate	Quantificare il numero e l'estensione delle sperimentazioni di Piante Geneticamente Modificate (PGM) condotte dal 1999 a dicembre 2005 sul territorio italiano	P	APAT/ISTAT	1999-2005	2005	Regione
IDROSFERA								
	Codice indicator e SINANE T	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità terrotiriale di riferimento
Qualità dei corpi	A03.010	Acque idonee alla vita dei molluschi	Verificare la conformità agli specifici obiettivi funzionali	S	APAT/Regione Molise	2002-2003	2003	Regione

	A03.004	Macrodescrittori (75° percentile) (Concentrazione di azoto, fosforo, ossigeno disciolto, BOD5, COD, metalli e pesticidi nei corpi idrici superficiali)	Caratterizzare la qualità chimica e microbiologica dei corsi d'acqua	S	APAT/ARPA MOLISE/Regione Molise	2000-2005	2005	Regione
	A03.005	Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM)	Valutare e classificare il livello di inquinamento chimico e microbiologico dei corsi d'acqua	S	APAT/ARPA MOLISE/Regione Molise	2000-2005	2005	Regione
	A03.006	Indice Biotico Esteso (IBE)	Valutare e classificare la qualità biologica dei corsi d'acqua	S	APAT/ARPA MOLISE/Regione Molise	2000-2005	2005	Regione
	A03.007	Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	Valutare e classificare la qualità ecologica dei corsi d'acqua	S	APAT/ARPA MOLISE/Regione Molise, Ass.to Ambiente, Ass.to LLPP/Provincia/Autorità di Bacino	2000-2005	2005	Regione
		Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)	Valutare e classificare la qualità ambientale dei corsi d'acqua	S	APAT/ARPA MOLISE/Regione Molise, Ass.to Ambiente, Ass.to LLPP/Provincia/Autorità di Bacino	1997-2002	2002	Regione

		Stato Ecologico dei Laghi (SEL)	Valutare e classificare la qualità ecologica dei laghi	S	ARPA MOLISE/Regione Molise, Ass.to Ambiente/Provincia	2000-2001	2001	Regione
		Stato Ambientale dei laghi (SAL)	Valutare e classificare la qualità ambientale dei laghi	S	ARPA MOLISE/Regione Molise, Ass.to Ambiente/Provincia	2000-2001	2001	Regione
	A03.009	Acque dolci idonee alla vita dei pesci	Verificare la conformità agli specifici obiettivi funzionali	S	APAT/Regione Molise	1997-2003	2003	Regione
Inquinamento delle risorse idriche	A03.018	Depuratori: conformità del sistema di fognatura delle acque reflue urbane; fabbisogno depurativo regionale	Valutare la conformità dei sistemi fognari ai requisiti richiesti dagli articoli 3 e 4 della Direttiva 21/271/CEE, recepita in Italia dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i.	R	APAT/ARPA MOLISE/Ass.to Ambiente, Regione Molise		2005	Regione
	A03.019	Depuratori: conformità del sistema di depurazione delle acque reflue urbane; fabbisogno depurativo regionale	Valutare la conformità dei sistemi di depurazione ai requisiti richiesti dagli articoli 3 e 4 della Direttiva 21/271/CEE, recepita in Italia dal D.Lgs. 152/99 e s.m.i.	R	APAT/ARPA MOLISE/Ass.to Ambiente, Regione Molise		2005	Regione

	A03.020	Programmi misure corpi idrici ad uso potabile	Verificare l'efficacia dei programmi di miglioramento per l'utilizzo di acque superficiali ad uso potabile	R	APAT/Ministero della salute/ARPA Molise/Dip.to di prevenzione, Ass.to Sanità/Comune	2000-2004	2004	Regione
	A03.021	Programmi misure balneazione	Verificare l'efficacia dei programmi di miglioramento per il recupero di zone non idonee alla balneazione	R	APAT/Ministero della salute		2004	Regione
	?	Eventi intensi di prima pioggia	Monitorare gli apporti meteorici brevi e intensi, caratterizzati da un'altezza di pioggia pari a 2,5-5 mm, che cade in un intervallo di 15', preceduti da 48 ore di tempo asciutto	R	APAT/ARPA MOLISE/Regione Molise			Regione
Utilizzo della risorsa idrica		Fabbisogno idrico per usi civili, turistici, zootecnici, industriali, irrigui			Regione Molise, Ass.to LLPP/ERIM/INEA		2002	Regione
		Fabbisogni idropotabili			Regione Molise, Ass.to LLPP/ERIM		2002	Regione
		Perdite sulle reti comunali di distribuzione			Regione Molise, Ass.to LLPP/ERIM		2002	Regione
ENERGIA								

	Codice indicatore SINANET	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Energia	D03.030	Consumi finali e totali di energia per settore economico	Valutare l'andamento dei consumi totali di energia a livello nazionale e per settore economico	D	APAT/Ministero dello sviluppo economico/ENEA/Dato regionale??	1990-2005	2005	Regione
	D03.031	Consumi finali di energia per settore economico	Valutare l'andamento dei consumi di energia a livello nazionale e per settore economico	D	APAT/Ministero dello sviluppo economico/ENEA/Dato regionale??	1990-2005	2005	Regione
		Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (D03.022) Dato nazionale verificare disponibilità a livello locale	?	S	Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (ex GRTN)	1991-2005	2005	Regione
		Superficie potenzialmente sfruttabile ai fini della produzione di energia eolica (vel. vento > 5m/s)	?	S	Regione Molise Assessorato Attività Produttive Settore Energia		1997	Regione
TRASPORTI (DA INSERIRE IN "ARIA")								

	Codice indicator e SINANET	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Trasporti	D03.002	Emissioni di gas serra dai trasporti	Valutare l'emissioni di gas serra prodotte dal settore dei trasporti, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi nazionali e internazionali di riduzione delle relative emissioni	P	APAT/ARPA MOLISE??	1990-1995; 2000-2004	2004	Regione
	D03.003	Emissioni di inquinanti atmosferici dai trasporti	Valutare le emissioni dei principali inquinanti atmosferici prodotte dal settore dei trasporti, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi europei e internazionali di riduzione delle emissioni entro il 2010	P	APAT/ARPA MOLISE??	1990-1995; 2000-2004	2004	Regione
RUMORE								
	Codice indicator e SINANET	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Rumore	A08.004	Traffico ferroviario	Valutare l'entità del traffico ferroviario, in quanto una delle principali sorgenti di inquinamento acustico	P	APAT/?	1998-2002	2002	Regione

	A08.005	Traffico stradale	Valutare l'entità del traffico stradale, in quanto una delle principali sorgenti di inquinamento acustico	P	APAT/Ministero delle infrastrutture e dei trasporti/Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori/Dato regionale??	1990-2004	2004	Regione
	A08.011	Osservatorio normativa regionale	Valutare la risposta normativa delle regioni alla problematica riguardante l'inquinamento acustico, con riferimento all'attuazione della Legge Quadro 447/95	R	APAT/Dato Regionale?		2003	Regione
	Codice indicatore	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Emissioni	A01.003	Emissioni di sostanze acidificanti (SOx, NOx, NH3)	Stimare le emissioni regionali e valutare i contributi settoriali per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso il confronto con il dato nazionale	P	APAT/ARPA Molise	1990-2004	2004	Regione

	A01.004	Emissioni di precursori di ozono troposferico (NOx, COVNM)	Stimare le emissioni regionali e valutare i contributi settoriali per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati attraverso il confronto con il dato nazionale	P	APAT/ARPA Molise	1990-2004	2004	Regione
	A01.005	Emissioni di particolato PM10	Stimare le emissioni regionali e valutare i contributi settoriali per verificare l'efficacia delle politiche di riduzione delle emissioni attraverso il confronto con il dato nazionale	P	APAT/ARPA Molise	1990-2004	2004	Regione
	A01.006	Emissioni di monossido di carbonio CO	Stimare le emissioni regionali e valutare gli andamenti a fronte di azioni adottate per la riduzione di emissioni principalmente da traffico veicolare e da impianti termici	P	APAT/ARPA Molise	1990-2004	2004	Regione
Qualità dell'aria	A01.009	Qualità dell'aria ambiente: stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria	Fornire un quadro conoscitivo sulle stazioni di monitoraggio che trasmettono dati della qualità dell'aria ai sensi della normativa europea		?			Regione
	A01.011	Qualità dell'aria ambiente: particolato PM10	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite orario e annuale stabiliti dal DM 60/02	S	ARPA Molise, Regione, Province, Comuni	–	–	Comune

	A01.012	Qualità dell'aria ambiente: ozono troposferico	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite orario e annuale stabiliti dal DM 60/02	S	ARPA Molise, Regione, Province, Comuni	–	–	Comune
	A01.013	Qualità dell'aria ambiente: biossido di azoto (NO2)	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite orario e annuale stabiliti dal DM 60/02	S	ARPA Molise, Regione, Province, Comuni	–	–	Comune
	A01.014	Qualità dell'aria ambiente: benzene	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite orario e annuale stabiliti dal DM 60/02	S	ARPA Molise, Regione, Province, Comuni	–	–	Comune
	A01.015	Qualità dell'aria ambiente: biossido di zolfo (SO2)	Fornire un'informazione sullo stato della qualità dell'aria attraverso i parametri statistici previsti dalla normativa sull'Eol e attraverso la verifica del rispetto dei valori limite orario e annuale stabiliti dal DM 60/02	S	ARPA Molise, Regione, Province, Comuni	–	–	Comune

	A01.016	Piani di risanamento regionali della qualità dell'aria		R	Regione Molise	–	–	Regione
RIFIUTI								
	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Produzione di rifiuti	A05.001	Produzione di rifiuti totale pro capite annuale	Misurare la quantità totale di rifiuti generati e la produzione pro capite	P	APAT, ARPA Molise, Province, CCIAA		2003?	Regione, Provincia
	A05.001	Produzione di rifiuti per tipologia di rifiuto totale e pro capite annuale	Misurare la quantità totale di rifiuti generati e la produzione pro capite	P	APAT, ARPA Molise, Province, CCIAA		2003?	Regione, Provincia
	A05.002	Produzione di rifiuti urbani totale e pro capite annuale e giornaliera	Misurare la quantità totale di rifiuti generati e la produzione pro capite	P	APAT, ARPA Molise, Province, CCIAA, Comunità Montane		2003?	Regione, Provincia, Comunità Montana, Comune
	A05.003	Produzione di rifiuti speciali	Misurare la quantità totale di rifiuti speciali generati	P	APAT, ARPA Molise, Province, CCIAA, Comunità Montane		2003?	Regione, Provincia, Comunità Montana, Comune
		Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per classe CER	Misurare la quantità di rifiuti speciali generati disaggregati per codice CER	P	ARPA Molise, Province, CCIAA			Regione, Provincia

Gestione dei rifiuti	A05.005	Quantità e % di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato	Verificare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata fissati dal DLgs 22/97	R	APAT, ARPA Molise, Province, Comunità Montane, Comuni	1999-2004	2004	Regione, Provincia, Comunità Montana, Comune
	A05.014	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio e trattamento meccanico-biologico	Verificare l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero di materia dai rifiuti	P/R	APAT, ARPA Molise, Province	1999-2004	2004	Regione, Provincia
	A05.006	Quantità di rifiuti speciali recuperati	Verificare l'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti con particolare riferimento all'incentivazione del recupero e riutilizzo dei rifiuti, sia di materia, sia di energia	P/R	APAT, ARPA Molise, Province	1999-2004	2004	Regione, Provincia
	A05.007	Quantità di rifiuti smaltiti in discarica, totale e per tipologia di rifiuti	Verificare i progressi nell'avvicinamento all'obiettivo di riduzione dell'm utilizzo della discarica come metodo di smaltimento dei rifiuti, fornendo un'indicazione sull'efficacia delle politiche di gestione dei rifiuti	P/R	APAT, ARPA Molise, Province	1999-2004	2004	Regione, Provincia
	A05.008	Numero di discariche per rifiuti urbani, volumi autorizzati, capacità residue, quantità smaltite	Conoscere lo stato attuale delle discariche presenti sul territorio	P	APAT, ARPA Molise, Regione, Comuni	1997-2003	2004?	ATO, Comune
	A05.009	Quantità di rifiuti inceneriti, totale e per tipologia	Valutare la quantità di rifiuti conferiti presso impianti di incenerimento	P/R	APAT	1997-2003		

	A05.010	Numero di impianti di incenerimento per rifiuti urbani e speciali attivi	Verificare la disponibilità di impianti di termovalorizzazione a livello regionale	P	APAT, Regione	1997-2004	2004	Regione
		Numero di piazzole ecologiche, centri per la raccolta differenziata etc.	Verificare la disponibilità infrastrutturale per la raccolta differenziata	R	Regione, Province, Comuni		2005?	ATO
		Numero di impianti per lo smaltimento dei rifiuti speciali	Verificare la disponibilità di impianti per il trattamento di rifiuti speciali	R	Regione			Regione
Imballaggi	A05.012	Immerso al consumo degli imballaggi, totale e per tipologia di materiale	Misurare le quantità di imballaggi immesse nel mercato per il calcolo delle percentuali di recupero e riciclaggio	P	Consorzi di filiera, CONAI			ATO, Comune
	A05.013	Recupero di rifiuti di imballaggio per tipologia di materiale	Misurare le quantità di rifiuti da imballaggio complessivamente recuperate	R	Consorzi di filiera, CONAI			ATO, Comune
		Numero di soggetti convenzionati con consorzi di filiera per materiali da imballaggio	Verificare l'efficacia delle politiche di recupero di materia dai rifiuti da imballaggio	R	Consorzi di filiera, CONAI			Regione, Provincia
RISCHIO NATURALE								
Rischio geologico -idraulico	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
		Totale frane attive, quiescenti, stabilizzate (n.)	fornire un quadro dei fenomeni franosi presenti sul territorio	S	Regione Molise - Assessorato LL.PP. (IFFI?)		2004?	Comune

		Densità di popolazione residente in aree a rischio idrogeologico	fornire un quadro del rischio legato ai fenomeni franosi presenti sul territorio	S	Regione Molise - Assessorato LL.PP. (IFFI?)		2004?	Comune
		Superficie soggetta a frana per classe di instabilità	fornire un quadro del rischio legato ai fenomeni franosi presenti sul territorio	S	Regione Molise - Assessorato LL.PP. (IFFI?)		2004?	Regione, Provincia
	A11.006	Stato di attuazione dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico	Verificare la presenza di Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico per l'individuazione e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia	R	autorità di Bacino		2005	Bacino
		Km di costa interessati da fenomeni di erosione	Fornire un quadro dello stato di avanzamento dell'erosione costiera	P	?			Regione
		% di costa in erosione interessata da interventi di regime e protezione dei litorali	Fornire un quadro dello stato delle misure di salvaguardia dall'erosione costiera	R	?			Regione, Comune
		Densità di popolazione residente in aree a rischio sismico	fornire un quadro del rischio sismico	S	?			
GEOSFERA								
	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento

Contaminazione del suolo	A04.006	Allevamenti ed effluenti zootecnici	Quantificare la produzione di azoto negli effluenti zootecnici sulla base della consistenza del patrimonio zootecnico	P			2003?	Regione, Provincia
	A04.007	Aree usate per l'agricoltura intensiva	quantificare la SAU in modo intensivo, in quanto a essa sono riconducibili, in genere, maggiori rischi di inquinamento, degradazione del suolo e perdita di biodiversità	P			2003?	Regione, Provincia
	A04.008	Utilizzo di fanghi di depurazione in aree agricole	Valutare l'apporto di elementi nutritivi e di metalli pesanti derivante dall'utilizzo di fanghi di depurazione	P			2003?	Regione, Provincia
Siti contaminati	A04.009	Siti contaminati	Fornire il numero di aree che necessitano di interventi di bonifica del suolo e/o delle acque superficiali e sotterranee	P	Regione, ARPA Molise		2005	Regione, Provincia
	A04.010	Siti contaminati di interesse nazionale	fornire lo stato degli interventi di bonifica del suolo e/o delle acque superficiali e sotterranee di interesse nazionale	P	APAT, ARPA Molise		2006	Regione
	A04.011	Siti bonificati	Numero di siti bonificati	R	ARPA Molise, Regione		2006	Regione
Uso del territorio	A04.015	Siti di estrazione di minerali di prima categoria (miniére)	quantificare le attività antropiche di "estrazione di minerali di prima categoria" a elevato impatto paesaggistico	P	MATTM, APAT	serie storica	2005	Regione
	A04.014	Siti di estrazione di minerali di seconda categoria (cave)	Quantificare la diffusione delle cave in attività sul territorio	P	Regione, Province	2001-2006	2006	Regione

	A04.016	Siti di estrazione di risorse energetiche	quantificare le attività antropiche di "estrazione di risorse energetiche" a elevato impatto ambientale-paesaggistico	P	ISTAT		2005	Regione
	A04.020	Potenziale utilizzo della risorsa idrica	Monitorare e controllare l'utilizzo della risorsa idrica sotterranea	P/S	APAT	2003-2005	2005	Regione
	A04.012	Uso del suolo	Descrivere la tipologia e l'estensione delle principali attività antropiche presenti sul territorio, consentendo di rilevare i cambiamenti nell'uso del suolo in agricoltura e nelle aree urbane e l'evoluzione della copertura delle terre dei sistemi seminaturali	S	APAT 1° livello CLC - disponibilità maggiore dettaglio?			Regione, Comune
	A04.013	Urbanizzazione e infrastrutture	Rappresentare l'estensione del territorio urbanizzato e di quello occupato da infrastrutture, forme principali di perdita irreversibile di suolo	P	ISTAT	1990-2000	?	Regione, Provincia, Comune
	A04.021	Impermeabilizzazione del suolo	Definire il grado di impermeabilizzazione dei suoli, legato all'urbanizzazione	P	APAT		2000	Regione, Comune
		SAU/ST	Percentuale di superficie agricola utile in rapporto alla superficie totale	P	Assessorato Agricoltura			Regione, Provincia
	RADIAZIONI IONIZZANTI							
	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento

	A06.001	Attività lavorative con uso di materiali contenenti radionuclidi naturali (NORM)	Censire le fonti di pressione ambientale relative ai NORM	D	APAT, Regione		2003?	Regione
	A06.003	Impianti per il trattamento di rottami metallici	Monitorare il numero di impianti per il trattamento di rottami metallici e valutare la quantità trattata	D	?		?	Regione
	A06.005	Quantità di rifiuti radioattivi detenuti	Documentare quantità e tipologia di rifiuti radioattivi secondo la distribuzione nei siti di detenzione	P	APAT		2005	
	A06.006	Concentrazione di attività di radon indoor	Monitorare una delle principali fonti di esposizione alla radioattività per la popolazione e verificare l'ottemperanza alla Raccomandazione europea 90/143/Euratom	S	APAT, ARPA Molise	1989-2005	2005	Regione, Provincia
	A06.010	Stato di attuazione delle reti di sorveglianza sulla radioattività ambientale	Valutare lo stato di attuazione dell'attività di sorveglianza sulla radioattività ambientale in conformità con i programmi di assicurazione di qualità nazionali e internazionali	R	ARPA Molise?		2006?	Regione, Provincia
RISCHIO INDUSTRIALE								
	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
	A10.001	Numero di stabilimenti a rischio rilevante	Stimare il rischio cui sono soggetti l'uomo, l'aria, il suolo, il sottosuolo, la falda e le acque superficiali per la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	P	APAT, ARPA Molise		2005	Regione, Provincia, Comune

	A10.003	Tipologie di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Stimare la natura prevalente dei rischi cui sono soggetti l'uomo e i diversi comparti ambientali	P	APAT, ARPA Molise		2005	Regione, Provincia, Comune
		Popolazione esposta a rischio industriale	Stimare il rischio di esposizione a incidente rilevante per la popolazione	P	–	–	2005?	Regione, Provincia, Comune
		N. di incidenti notificati	Elaborare un quadro evolutivo negli anni in merito al numero, alla tipologia e agli effetti degli incidenti notificati	P	–	–	2005?	Regione, Provincia
		Aree a rischio di crisi ambientale	Realizzare un quadro consuntivo delle aree a rischio di crisi ambientale	P	–	–	2005?	Regione, Provincia
	D02.015	Numero di stabilimenti e attività IPPC (registro INES)	Identificare e catalogare gli stabilimenti sottoposti ad IPPC, in particolare quelli che hanno le maggiori emissioni in aria e acqua	P/R	APAT		2004	Regione, Provincia
	D02.021	Numero di impianti soggetti a dichiarazione ambientale integrata /autorizzazioni emanate	Valutare i progressi nell'introduzione dell'autorizzazione integrata ambientale quale strumento di prevenzione e riduzione dell'inquinamento	R	APAT		2003	Regione, Provincia
	R02.001	Numero di registrazioni EMAS	Descrivere l'evoluzione della sensibilità ambientale applicata alle organizzazioni e alle imprese	R	APAT	1997-2006	2006	Regione, Provincia
	R02.002	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	Descrivere l'evoluzione della sensibilità ambientale applicata alle organizzazioni e alle imprese	R	SINCERT	1999-2006	2006	Regione, Provincia
	CAMPI ELETTROMAGNETICI							

	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
	A07.001	Densità impianti e siti per radiotelecomunicazioni e potenza complessiva	Quantificare le principali fonti di pressione sul territorio per quanto riguarda i campi RF	D/P	APAT, ARPA Molise		2003?	Regione, Provincia, Comune
	A07.002	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale	Quantificare le principali fonti di pressione sul territorio per quanto riguarda i campi ELF	D/P	APAT, ARPA Molise		2003?	Regione,
	A07.003	Superamenti dei valori di riferimento normativo per campi elettromagnetici generati da impianti per radiotelecomunicazioni e azioni di risanamento	Quantificare le situazioni di non conformità per le sorgenti di radiofrequenza presenti sul territorio, rilevate dalle attività di controllo e lo stato dei risanamenti	S/R	APAT, ARPA Molise		2003?	Regione,
	A07.004	Superamenti dei limiti per campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti e azioni di risanamento	quantificare le situazioni di non conformità per le sorgenti ELF e le azioni di risanamento	S/R	APAT, ARPA Molise		2003?	Regione,

	A07.005	Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi RF	Quantificare la risposta alla domanda della normativa per quanto riguarda l'attività di controllo e vigilanza sugli impianti RF	R	APAT, ARPA Molise		2004	Regione, Provincia, Comune
	A07.006	Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi ELF	Quantificare la risposta alla domanda della normativa per quanto riguarda l'attività di controllo e vigilanza sugli impianti ELF	R	APAT, ARPA Molise		2004	Regione, Provincia, Comune
BIOSFERA								
	Codice indicatore (SINAnet)	Nome indicatore	Finalità	DPSIR	Fonte dati	Intervallo di tempo per cui i dati sono disponibili	Ultimo dato disponibile	Unità territoriale di riferimento
Biodiversità	A02.001	Livello di minaccia di specie animali	Fornire un quadro generale relativo al livello di minaccia delle specie vertebrate animali e ai taxa sottoposti a maggior rischio di perdita di biodiversità, classificando il grado di minaccia dei diversi gruppi sistematici	S/I	Ministero Ambiente? Università degli Studi del Molise?		2005?	Regione
	A02.002	Livello di minaccia di specie vegetali	Numero totale di specie per regione; numero e percentuale di specie endemiche, specie protette, stato di conservazione	S/I	Ministero Ambiente? Università degli Studi del Molise? WWF?		2005?	Regione
	A02.003	Pressione venatoria per territorio cacciabile. Pressione venatoria per TAF	N. di cacciatori, sup. cacciabile/superficie tot, sup. cacciabile per cacciatore, TAF/sup.regionale, TAF per cacciatore	P	APAT, ISTAT, MATT	2000-2003	2003	Regione, Provincia

	A02.004	Consistenza attività di pesca	Mostrare la tendenza complessiva del settore attraverso l'analisi dei cambiamenti della flotta negli anni, quale indicatore correlabile con la pressione esercitata sulle risorse ittiche	D/P			2005?	Regione
	A02.005	Principali tipi di habitat presenti nelle aree protette	Stimare la distribuzione e l'estensione delle principali tipologie di habitat in rapporto alla superficie regionale per valutare indirettamente l'efficacia delle azioni di tutela e conservazione intraprese	S/R			2005?	Regione
	A02.006	Principali tipi di habitat presenti nei SIC e pSIC	Superficie delle diverse tipologie di habitat prioritari e non prioritari, % rispetto alla superficie totale regionale e nazionale dei SIC/pSIC	S/R	APAT, MATTM		2006	Regione
	A02.007	Stato di conservazione dei SIC/pSIC	Stimare il grado di conservazione degli habitat naturali e seminaturali della direttiva Habitat esistenti all'interno dei SIC/pSIC molisani	S	APAT, MATTM		2006	Regione
Zone protette	A02.009	Superficie delle aree terrestri protette per tipologia e % su superficie regionale	Valutare la percentuale regionale di superficie coperta dalle aree protette e confrontare con il dato macroregionale e nazionale	R	APAT		2003	Regione
	A02.011	Numero ed estensione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS)	Valutare la percentuale regionale di superficie coperta dalle ZPS anche in rapporto alla suddivisione per zone biogeografiche	R	APAT		2006	Regione

	A02.012	Numero ed estensione dei SIC e pSIC	Valutare la percentuale regionale di superficie coperta dai SIC e pSIC anche in rapporto alla suddivisione per zone biogeografiche	R	APAT		2006	Regione
	A02.013	Densità delle infrastrutture urbane, turistiche e di comunicazione nelle aree protette	Valutare l'entità dello sviluppo delle strutture urbane, di comunicazione e turistiche quale indicatore di pressione antropiche all'interno delle aree protette	P	APAT		2006	Regione
		Aree protette gestite da associazioni ambientaliste	Numero e superficie, % sulla superficie protetta regionale	R	MATTM, Enti gestori singole aree protette, Assessorato Ambiente		2005?	Regione
		Aree protette di interesse faunistico	Numero e superficie, % sulla superficie protetta regionale	R	MATTM, Enti gestori singole aree protette, Assessorato Ambiente		2005?	Regione
Zone umide	A02.015	Zone umide di importanza internazionale	Valutare la copertura di aree umide di importanza internazionale rispetto al territorio regionale e definirne la tipologia di habitat	S/R	APAT	1976-2005	2005	Regione
		Pressione antropica in zone umide di importanza internazionale	Valutare l'entità delle pressioni potenzialmente interferenti con lo stato di conservazione delle zone umide di importanza internazionale	P	APAT		2006	Regione

Foreste	A02.016	Superficie forestale: stato e variazioni	Rappresentare la situazione e l'andamento della copertura forestale nel tempo in funzione di tipologia, distribuzione territoriale e forma di governo	S	ISTAT	1948-2004		Regione
	A02.017	Entità degli incendi boschivi	Rappresentare il fenomeno degli incendi boschivi evidenziando le caratteristiche degli eventi e il loro andamento nel tempo	I	Corpo Forestale dello Stato	1970-2005	2005	Regione

Sub-tematica	Definizione indicatore	Tipo	Unità di misura	Valori
PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	Siti archeologici tutelati		Numero	72
	Siti archeologici visitabili		Numero	11
	Cantieri di scavo archeologici aperti		Numero	12
	% di siti archeologici visitabili/totale siti tutelati		%	11
PATRIMONIO ARCHITETTONICO	Beni storico -architettonici vincolati secondo il Dlgs 490/99		Numero	117
	<i>CANTIERI DI RESTAURO ARCHITETTONICO APERTI</i>		Numero	33
	<i>BENI ARCHITETTONICI OGGETTO DI INTERVENTI URGENTI DI RESTAURO</i>		Numero	5
CONTENITORI DI BENI ARTISTICI	Musei visitabili sul territorio regionale		Numero	7
	Visitatori dei musei		Numero	34.471
PATRIMONIO PAESAGGISTICO	Estensione del territorio tutelato dal Piano Territoriale Paesistico - Ambientale		Kmq	60,4
	Verifiche di ammissibilità (LR n. 24 del 1.12.89)		Numero	2.850
	VERIFICHE DI AMMISSIBILITÀ PER TIPOLOGIA (LR N. 24 DEL 1.12.89): edifici pubblici edifici privati (rurale) edifici privati (urbano) edifici produttivi altro		Numero	100 929 1085 313 423
	<i>SUPERFICIE URBANIZZATA E OCCUPATA DA INFRASTRUTTURE DI COMUNICAZIONE</i>		Kmq (%)	172 3,9